



## LE DONNE PER LA PACE

Il 31 ottobre 2000, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU adotta all'unanimità la Risoluzione 1325 su *Donne, Pace e Sicurezza*. Per la prima volta nella storia viene riconosciuta la specificità del ruolo e dell'esperienza delle donne in materia di prevenzione e risoluzione dei conflitti. In quello stesso anno, le Forze Armate italiane hanno reclutato le prime donne con le stellette, consapevoli che nella nuova era del peacekeeping esse possono giocare un ruolo determinante in linea con la risoluzione 1325, aiutando, con la loro presenza, a migliorare la qualità dell'approccio con le popolazioni locali, riducendo la conflittualità con l'ambiente interno ed esterno alla missione. In poco più di un decennio, l'impegno delle donne militari italiane per la pace e la sicurezza durante le missioni ha dato frutti concreti, confermando la lungimiranza della Risoluzione che sostiene un ampliamento del ruolo e dell'apporto delle donne nelle operazioni di pace, comprese le donne militari. Le donne italiane con le stellette, attualmente quasi 11.000 tra Ufficiali, Sottufficiali e Volontarie, oltre a svolgere le stesse mansioni secondo le stesse regole, parametri e nelle stesse condizioni di difficoltà dei colleghi uomini, hanno dimostrato di essere più predisposte a svolgere attività particolarmente delicate quali, ad esempio, come per l'appunto nelle missioni all'estero, le interviste alle vittime di violenza sessuale e di genere, il lavoro nelle prigioni femminili, l'addestramento delle donne cadetto nelle accademie di polizia. Oltre a questo valore aggiunto, le donne militari impegnate nelle missioni di pace costituiscono anche un modello per le donne che vivono in lontane comunità. Infatti, l'esempio delle donne peacekeeper è fonte di ispirazione ed incoraggiamento per donne e ragazze appartenenti a società spesso controllate da uomini, dimostrando loro che è possibile, per il genere femminile, fare qualsiasi cosa in qualsiasi settore (politica, sicurezza, giustizia, medicina, giornalismo, ...) diventando protagoniste delle loro esistenze.

### TRICOLORE

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)